

Parrocchia della B. V. del Carmine
UDINE

MESSA MISSIONARIA APRILE 2016
1 APRILE 2016

INTRODUZIONE

La Pasqua appena trascorsa è una Pasqua speciale, celebrata nell'anno del "Giubileo della misericordia" dovrà lasciare un segno profondo nella nostra vita. La consapevolezza della grande misericordia di Dio e del suo perdono illimitato dovrebbe, però, farci meditare profondamente sulla nostra vita e sulle nostre relazioni con il prossimo.

Troppo spesso abbiamo l'impressione che si sia smarrito il senso dell'umanità e, se non vogliamo lasciarci travolgere dalla reciproca sopraffazione e dall'egoismo puro, è urgente ritrovare l'umanità. Essere umano significa sentirsi parte della famiglia umana, significa vivere attenti al bene che possiamo offrire, coscienti di dover mettere in pratica regole e virtù che ci rendano credibili per l'aiuto all'altro, con impegno per la "casa comune" e l'ascolto di ogni nostro simile. Preghiamo e confidiamo nell'aiuto continuo del Padre affinché i nostri propositi non rimangano soltanto retorica.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: *"Ascoltaci, o Signore"*

- Perché i nostri missionari che vivono in terre lontane ed in continuo pericolo non si sentano mai soli. Preghiamo.
- Per i giovani, perché sentano sempre più la gioia del volontariato nel donare parte del loro tempo a chi ha bisogno d'aiuto. Preghiamo.
- Perché la Chiesa sia sempre più la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri. Preghiamo.
- Per la nostra comunità parrocchiale, perché possa crescere in operosa serenità. Preghiamo.

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

19 marzo 2016, dal Bangladesh, p. Sergio Targa ci scrive:

Carissimi,

in questo periodo sono stato impegnato parecchio; da un lato la quaresima e dall'altro l'anno giubilare della misericordia mi hanno portato a dirigere momenti di ritiro per diversi gruppi. Devo dire che questa attività da principio non mi attirava, poi però le cose sono cambiate. È proprio vero che l'appetito vien mangiando, parlare della misericordia, di Dio come misericordia, di un Dio che perdona ancora prima che gli si chieda perdono, mi ha aiutato a capire anche il mio modo di essere missionario qui.

Dio è amore e quindi misericordia prima di essere regole, canoni, principi e dogmi. Dio è presso i Rishi ancora da prima che ci andassi io! È questa estrema magnanimità di Dio che mi sorprende e che mi lascia allibito! È lo scoprire che qualsiasi cosa io faccia o tenti di fare, Dio mi ha già preceduto, è sempre un passo avanti a me! Questo è fonte di grande serenità.

Questi miei amici Rishi a cui voglio bene nonostante il peso che questo spesso comporta, sono i piccoli che il Buon Pastore esce a cercare. Sono la dracma d'argento perduta dalla donna del vangelo. E sono il figliol prodigo e suo fratello più grande, sono coloro per i quali il buon Padre esce di casa e va a cercare e cerca di convincere ad entrare in casa e far festa, per l'umanità ritrovata, per un amore ristabilito, per il dono di una vita che nonostante tutto è bella e ricca di gioia, sempre degna di essere vissuta.

Far festa per una diversità ammagliante, per la complementarietà che popoli e razze e religioni implicano. E non potrebbe essere altrimenti: chi può esaurire l'immagine di Dio? È questa estrema diversità umana che in qualche modo ci dà una pur pallida idea della grandezza di Dio.

Ritornato da Manila, mi sono ritrovato a ridere di me stesso più di una volta, quando pensi di aver fatto i conti giusti, di aver sistemato le cose, è proprio il momento che le cose cominciano a succedere e risuccedere di nuovo: emergenze mediche; operazioni improvvise, case da riparare e quant'altro! E si riparte di nuovo a fare quello che si può anche se con una nuova consapevolezza e serenità, quella di uno che sa di non essere il primo agente, ma solo il servo inutile del vangelo che fa solo il suo dovere! Carissimi tutti, grazie per il vostro supporto e sostegno.

Che la Pasqua del Signore illumini le ombre nelle nostre vite e ci dia la serenità della consapevolezza di essere sempre e comunque i contenitori della sua misericordia

.

Augurissimi, Sergio